

di parte corrente di 105,5 miliardi e da un'eccedenza delle spese sulle entrate in conto capitale di 76,5 miliardi

Movimento finanziario

(in milioni di lire)

	1997	1998	Variazioni (1998-1997)	1999	Variazioni (1999-1998)
Movimento di parte corrente	89.952	119.084	29.132	105.476	- 13.608
Entrate	390.884	438.563	47.679	444.867	6.304
Spese	300.932	319.479	18.547	339.391	19.912
Movimento in conto capitale	11.572	- 194.832	- 206.404	- 76.456	118.376
Realizzi e entrate per partite varie	956.462	933.119	- 23.343	3.928.405	2.995.286
Impieghi e spese per partite varie	944.890	1.127.951	183.061	4.400.861	2.876.910
Movimento per partite di giro	0	0	0	0	0
Entrate	67.205	82.770	15.565	64.748	- 18.022
Spese	67.205	82.770	15.565	64.748	- 18.022
Movimento complessivo	101.524	-75.748	-177.272	29.020	104.768
Entrate complessive	1.414.551	1.454.452	39.901	4.438.020	2.983.568
Spese complessive	1.313.027	1.530.200	217.173	4.409.000	2.878.800

Al riguardo può precisarsi che le entrate correnti sono costituite, nella massima parte, da contributi, i quali, nei tre esercizi considerati, hanno rappresentato, rispettivamente, il 71%, il 75,7% ed il 78,15% delle entrate complessivamente accertate.

Le spese correnti sono costituite, prevalentemente, dalle prestazioni istituzionali, pari, nel triennio, rispettivamente, al 73,5%; all'85,2% ed all'83,7% delle spese complessive impegnate.

Gli oneri di funzionamento⁽⁸¹⁾ hanno rappresentato, nei singoli esercizi considerati, rispettivamente, l' 11,1%; il 10,1% e l' 8,84% delle spese complessive impegnate.

Il gettito contributivo nel triennio è risultato in aumento, soprattutto a far data dal 1998: +0,78% nel 1997; +25,8% nel 1998; +4,72% nel 1999.

(81) - Nei quali si ricomprendono le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, le spese per il personale e quelle per gli organi.

Le prestazioni, che si erano incrementate del 21,29% nel 1997 rispetto al 1996, sono cresciute del 16,6% nel 1998 e del 4,37% nel 1999.

Da quanto sopra emerge che le risultanze finanziarie del triennio considerato sono positive, essendosi riscontrato l'aumento delle entrate contributive ed il contenimento sia delle correlative spese, che gli oneri di funzionamento.

Ciò è confermato anche dal rapporto tra contributi - prestazioni, passato dall' 1,13 del 1997 all' 1,22 del 1998 e del 1999.

In ordine all'andamento dei movimenti in conto capitale, che - come mostra il prospetto - hanno costantemente visto l'eccedenza delle spese sulle correlative entrate, può segnalarsi che le entrate sono rappresentate, per la gran parte, da realizzi di valori mobiliari derivanti da operazioni pronti contro termine effettuate nell'esercizio, dai rimborsi di titoli di Stato giunti a scadenza, mentre le spese concernono, principalmente, impegni per acquisto immobili; migliorie ad immobili e, per la massima parte, impieghi mobiliari per le cennate operazioni p.c.t.

Dalle situazioni amministrative dei singoli esercizi all'esame emerge la sussistenza di una considerevole mole di residui sia attivi che passivi, come mostrano i dati seguenti.

Residui attivi

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999
Degli esercizi precedenti	74.444	88.017	133.326
Dell'esercizio in corso	170.018	190.916	169.036
Totale	244.462	278.933	302.362

Residui passivi

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999
Degli esercizi precedenti	107.241	47.018	54.333
Dell'esercizio in corso	17.759	18.837	13.176
Totale	125.000	65.855	67.509

I dati sopra riportati evidenziano che, nel triennio, si è assistito all'aumento dei residui attivi (sia pregressi che dell'esercizio in corso) ed al decremento di quelli passivi.

Al riguardo si osserva che mentre la gran parte dei residui attivi può considerarsi fisiologica, trattandosi di importi che, ancorchè afferenti all'esercizio in corso, vengono dai concessionari posti in riscossione, in prevalenza, nell'esercizio successivo, discorso diverso vale invece per i residui attivi relativi a periodi pregressi, che costituiscono, sostanzialmente, l'ammontare delle inadempienze contributive. Sugli stessi va pertanto richiamata l'attenzione della Cassa, per ogni efficace iniziativa atta al recupero di tali consistenti importi.

Le situazioni amministrative evidenziano un avanzo di amministrazione di miliardi 260,1 nel 1997; 244,7 nel 1998 e 286,3 nel 1999, la cui formazione e consistenza sono direttamente connesse a quelle dei residui attivi dell'esercizio, di cui sopra si è cennato.

2.4) Il bilancio consolidato

L'articolo 3 dello Statuto prevede che la Cassa, per il perseguimento degli scopi istituzionali, possa servirsi di società collegate e/o controllate⁽⁸²⁾. L'articolo 10, comma 5 del Regolamento di attuazione dello Statuto dispone che la Cassa rediga annualmente il bilancio consolidato dei conti consuntivi delle società partecipate.

A tale ultimo riguardo, si rammenta che, come segnalato nel precedente referto, la Cassa, avvalendosi della facoltà già conferitale dall'articolo 1 della legge n°37/1997 (che aveva consentito di effettuare acquisti di immobili "anche sotto forma di quote sociali"), aveva acquistato la proprietà delle società immobiliari "Acquario" e "S.I.L: srl". Con atto di fusione del 28 maggio 1996, la soc. Acquario ha incorporato la SIL srl e variato la denominazione sociale in "Groma srl", società di cui si è cennato anche nella precedente relazione.

Con atto del 31 marzo 1999, la Cassa ha proceduto all'acquisizione del patrimonio costituente il ramo di azienda gratuitamente ceduto dalla soc. Groma (in applicazione del 1° comma dell'articolo 9 del Decreto L.vo n°460/1997 e successive modificazioni). Il patrimonio acquisito è ammontato a 391,8 miliardi (di cui 309,5 relativi ad immobili).

Per effetto della cessione, la soc. Groma (non possedendo più altro immobile che quello della propria sede) ha ridimensionato la propria attività alla sola amministrazione degli immobili della Cassa. Conseguentemente, anche il bilancio consolidato ha perso di significatività.

Ciò premesso, va comunque precisato che il bilancio consolidato è stato redatto per la prima volta nel 1998, in quanto il 1998 è stato, come visto, il primo esercizio in cui la Cassa ha formulato il bilancio secondo il modulo privatistico previsto dal Regolamento di contabilità.

Il risultato di esercizio dei bilanci consolidati 1998 e 1999, - influenzato dagli andamenti della gestione economico - patrimoniale dei due comparti operativi del

(82) – Precisa, tra l'altro, l'articolo 1 del regolamento di attuazione dello Statuto che di tali società (che possono venir costituite anche ai fini della limitazione della responsabilità patrimoniale, del perseguimento dell'efficacia gestionale, della massimizzazione della redditività netta) la Cassa debba detenere partecipazioni pari alla maggioranza del capitale con diritto di voto (partecipazioni inferiori sono consentite unicamente in dipendenza di esigenze di allargamento della compagine societaria ad altri enti previdenziali, a banche od assicurazioni e non possono, comunque, essere inferiori al 20% del capitale).

gruppo: Cassa Geometri e la controllata al 100% del capitale, Groma srl - mostra un utile di 75,3 miliardi per il 1998 e di 112,0 miliardi per il 1999.

Le risultanze dei bilanci consolidati possono essere come di seguito sintetizzate⁽⁸³⁾.

Risultanze bilanci consolidati

	<i>(in milioni di lire)</i>	
	1998	1999
Attivo:		
A. Immobilizzazioni	1.659.486	1.524.736
B. Attivo circolante	614.785	810.561
C. Ratei e risconti attivi	26.166	18.530
Totale attività	<u>2.300.437</u>	<u>2.353.827</u>
Passivo e patrimonio netto:		
A. Patrimonio netto	2.124.001	2.233.107
B. Fondi rischi e oneri	50.917	1.632
C. Fondo Trattamento Fine Rapporto	3.939	4.141
D. Debiti	121.407	114.851
E. Ratei e risconti passivi	173	96
Totale passività e patrimonio netto	<u>2.300.437</u>	<u>2.353.827</u>
Conti d'ordine	129.794	69.145
Conto economico:		
A. Gestione previdenziale	55.584	95.664
B. Gestione degli impieghi patrimoniali	73.785	65.160
C. Costi di amministrazione	-53.362	-43.016
Risultato operativo	76.007	117.808
D. Proventi finanziari	10.520	1.752
E. Rettifiche di valori di attività finanziarie	0	2.939
F. proventi e oneri straordinari	-2.590	-212
Risultato prima delle imposte	83.937	122.287
Imposte sui redditi imponibili	-8.627	-10.242
Risultato netto dell'esercizio	75.310	112.045

Il Collegio dei revisori della Cassa, effettuate le relative verifiche, ha accertato il rispetto dei principi di consolidamento e la corretta applicazione degli stessi.

(83) - Al riguardo è da tenere presente che il totale delle attività riportato nello schema che segue è al netto delle partite infragruppo ed in particolare, delle partecipazioni Groma ammontanti a 407,8 miliardi nel 1998 ed a 19 miliardi nel 1999 (dati della situazione patrimoniale della Cassa, al netto delle poste rettificative - quali il fondo di ammortamento e quello per la svalutazione crediti così come previsto dallo schema del bilancio patrimoniale - ammontano a 2.247 miliardi nel 1998 ed a 2.351,3 miliardi nel 1999).

B) Considerazioni di sintesi e conclusive**1) Sintesi delle principali e generali risultanze gestionali e contabili del periodo**

Al fine di fornire un quadro, per quanto più possibile, esaustivo della gestione attuata dalla Cassa negli anni 1997-1999 e consentire valutazioni complessive sulla stessa, si evidenziano di seguito i dati di sintesi più significativi tra quelli finanziari, economici, patrimoniali e operativi esposti nelle parti I e II del presente referto.

Dati di sintesi della gestione della Cassa

	(in miliardi di lire)		
	1997	1998	1999
Prestazioni previdenziali e assistenziali	256,1	263,3	279,0
Contributi	277,4	332,0	367,5
Saldo	+21,3	+68,7	+88,5
Iscritti	68.667	69.799	70.320
Avanzo economico	52,1	72,4	110,4
Netto patrimoniale	2.048,7	2.121,1	2.231,5
Numero dipendenti in servizio	124	136	135
Indice di copertura contributiva delle prestazioni	1,083%	1,260%	1,317%

I dati su riportati consentono, preliminarmente, di osservare che, nel periodo considerato, le dimensioni dell'attività e della gestione della Cassa sono cresciute, pur se in misura non particolarmente rilevante..

In effetti, gli iscritti sono aumentati, complessivamente, di 2.653 unità; le prestazioni e le contribuzioni, rispettivamente, di 75,9 e 90,1 miliardi. Anche il numero dei dipendenti di cui la Cassa si è potuta avvalere nel periodo è cresciuto (+11 unità).

Consistente è risultato l'incremento del patrimonio netto al termine dei tre anni considerati (+ 182,8 miliardi), determinato anche da quello complessivo, nel periodo, dell'avanzo economico (+52.3 miliardi).

In effetti, come già osservato, il patrimonio netto della Cassa ha (costantemente) rappresentato circa 8 volte l'importo delle pensioni in essere nei singoli anni del triennio considerato. Ed appare evidente come la consistenza del patrimonio netto costituisca garanzia suppletiva, per gli iscritti, dell'erogazione dei trattamenti previdenziali.

Positivo è risultato anche il rapporto tra il numero degli iscritti e quello dei dipendenti della Cassa, nonostante la crescita del numero di questi ultimi nel triennio: nel 1997, vi era un dipendente per 554 iscritti; nel 1998, 1 ogni 513 iscritti; e, nel 1999, 1 ogni 520 iscritti.

Altrettanto è a dirsi per l'incidenza sulle entrate contributive delle spese per il personale (3,91% nel 1997; 3,16% nel 1998; 2,97% nel 1999) e di quelle previdenziali (92,32% nel 1997; 79,30% nel 1998; 75,91% nel 1999), risultata in diminuzione nel triennio. Ed anche il saldo contributi - prestazioni è stato non solo positivo, ma in crescita, nel periodo ed analogamente è accaduto per l'indice di copertura contributiva delle prestazioni.

E' pure da rilevare che, nel triennio, la spesa per le prestazioni previdenziali è andata crescendo in misura minore rispetto all'incremento delle contribuzioni, in quanto, a fronte del costante aumento dell'onere complessivo sopportato dalla Cassa per l'erogazione delle varie prestazioni, si è riscontrata una maggiore dinamica incrementativa dei contributi dal 1997 al 1999. La spesa per le prestazioni è, infatti, come più sopra già segnalato, cresciuta di 75,9 miliardi nel 1999 rispetto al 1997, mentre le entrate contributive sono aumentate di 90,1 miliardi.

Anche l'analisi delle risultanze generali dei conti economici del triennio induce a valutazioni positive.

In effetti, i costi di amministrazione sono risultati in aumento nel triennio, avendo avuto il relativo totale il seguente andamento: miliardi 33,226 nel 1997; 43,9 nel 1998 e 40,5 nel 1999. Peraltro, se si tiene conto che tali risultati risentono della abnorme crescita, nel 1998 e nel 1999, della posta degli ammortamenti e svalutazioni e, se, pertanto, si depurano di tali importi i relativi valori complessivi, si può constatare che, in realtà, i costi generali, nel triennio, (al netto degli oneri previdenziali ed assistenziali) sono stati in diminuzione: miliardi 31,95, nel 1997 (miliardi 33,226 - 4,131); 29,149, nel 1998 (miliardi 43,984 - 14,835); 26,229, nel 1999 (miliardi 40,499 - 14,270).

Anche i ricavi⁽⁸⁴⁾ sono risultati in crescita nel periodo: miliardi 369,8 nel 1997; 380,0 nel 1998 e 433,3 nel 1999, per effetto, soprattutto, dell'aumento delle entrate contributive (in quanto, come visto in sede di analisi del conto economico, i proventi della gestione patrimoniale sono invece diminuiti).

E tali risultanze, che consentono di constatare che, al termine del triennio, i costi (depurati degli accantonamenti) sono risultati in diminuzione ed i ricavi in crescita, costituiscono un ulteriore profilo favorevole.

Ciò, mentre i risultati della gestione - sia diretta, che esterna - del patrimonio mobiliare si sono riscontrati in flessione nel triennio (miliardi 80,3 nel 1997; 62,4 nel 1998; 60,2 nel 1999).

Nel prendere atto, delle, generalmente, positive risultanze dell'attività istituzionale della Cassa e della gestione finanziaria ed economico - patrimoniale della stessa, con riguardo, in particolare, all'efficacia delle misure adottate nel settore previdenziale (che han consentito, come visto, il miglioramento, a far tempo dal 1998, dei relativi saldi ed indici di copertura) non può non raccomandarsi di tenere sotto costante monitoraggio proprio la gestione previdenziale, al fine di poter tempestivamente intervenire, prevenendo possibili segnali di squilibrio.

Quanto alla gestione patrimoniale, non possono che richiamarsi le considerazioni più sopra formulate in ordine alla prudenza cui devono essere improntate, in particolare, le operazioni rivolte all'incremento del patrimonio mobiliare.

La modestia e la stagnazione dei redditi promananti dalla gestione immobiliare, determinata anche dalla onerosità della relativa gestione e dai costi diretti, in costante lievitazione, potranno anche indurre a ponderare la scelta dell'integrale mantenimento del patrimonio immobiliare (correlandola anche al valore effettivo dei singoli cespiti ed agli effetti di possibili rivalutazioni), a fronte di un, oculato e prudente, accrescimento di quello mobiliare.

(84) - Ricomprendendo in essi le entrate contributive ed i proventi della gestione del patrimonio..

2) *Considerazioni conclusive*

Dall'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali è emersa, al termine del triennio considerato, la positività degli indici più significativi della gestione della Cassa: entrate contributive in crescita; saldo contributi - prestazioni positivo ed in aumento; numero degli iscritti e patrimonio netto in lievitazione.

Il che ha consentito al Consiglio di Amministrazione della Cassa di affermare⁽⁸⁵⁾ che i risultati dell'esercizio 1998, a circa un anno dai primi interventi disposti nel settore previdenziale, hanno confermato "la validità delle scelte effettuate, in quanto hanno indubbiamente arginato la tendenza riduttiva, registrata negli ultimi anni, del differenziale tra entrate e spese previdenziali ...".

Considerazioni oggettivamente condivisibili, sulla base dei dati emersi dall'analisi delle contabilità del triennio, ma che non possono esimere dal rinnovare la raccomandazione di improntare alla massima prudenza le politiche gestionali.

Ciò, tenuto anche conto che i valori dei vari indici più sopra calcolati, pur nella loro positività, non hanno mai raggiunto livelli di particolare rilievo o, comunque, tali da garantire l'assoluta saldezza e durata dell'equilibrio, in particolare, della gestione previdenziale, senza nuovi interventi nel medio periodo.

Del resto, la stessa Cassa⁽⁸⁶⁾ ha riconosciuto che la situazione esige ulteriori correttivi da definirsi sulla scorta delle risultanze dei bilanci tecnici e che "... il rallentamento della crescita degli oneri pensionistici va verificato e perseguito in un arco temporale più ampio ...".

Tenuto conto della rilevanza della gestione degli impieghi patrimoniali, sia sotto il profilo della consistenza dei valori della stessa nell'ambito dell'attività economica della Cassa, sia sotto quello del ruolo che l'impiego delle liquidità eccedenti le necessità gestionali svolge nel concorrere ad assicurare l'equilibrio della gestione complessiva, devono qui richiamarsi le raccomandazioni esplicitate nel testo alla cautela ed alla trasparenza nell'impiego delle disponibilità e per il contenimento entro limiti accettabili e prestabiliti del rischio degli investimenti mobiliari, con particolare riguardo a quelli azionari.

(85) - Nella relazione al consuntivo 1998.

(86) - Nella relazione al consuntivo 1999.

Ciò, non ignorando che gravi turbative del mercato dei titoli si sono già verificate nel recente passato ed hanno già determinato negative conseguenze e che il mutevole andamento del mercato non consente di escludere un ridimensionamento dei risultati positivi che si attendono, in particolare, dall'investimento azionario.

La natura pubblica dell'attività della Cassa e la specifica connotazione dei prelievi contributivi - che impongono prudenza negli investimenti, giustificazione delle scelte ed obbligo di risultato - inducono, pertanto, a ribadire l'esigenza della massima oculatezza nell'individuazione e nella ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Raffaele...', written in a cursive style.

CASSA ITALIANA PREVIDENZA E ASSISTENZA
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

COLLEGGI DELEGATI, il 1997 ha rappresentato per la Cassa un momento particolare, e per tanti aspetti decisivo, sia per le iniziative nell'ambito organizzativo e procedurale, sia per le decisioni che sono state assunte in ordine alla revisione dell'assetto normativo della previdenza, iniziative e provvedimenti questi che avranno riflessi sulla gestione dei prossimi anni.

Riguardo alle modifiche della normativa previdenziale deliberate dal Comitato dei Delegati il 22 dicembre 1997, e successivamente approvate dalle Amministrazioni vigilanti, i cui effetti inizieranno a prodursi nel 1998, va sottolineata l'importanza che esse rappresentano in quanto costituiscono un concreto segno di cambiamento nella gestione della Cassa; infatti un'amministrazione oculata e lungimirante deve intervenire tempestivamente con i necessari provvedimenti per garantire a medio-lungo termine quell'equilibrio finanziario ed economico patrimoniale che costituisce il presupposto indispensabile per l'effettiva tutela degli interessi della categoria. Le modifiche apportate contemperano, nel rispetto dei diritti acquisiti, l'esigenza d'incisività con quella di gradualità degli interventi e saranno pertanto, ove necessario, seguiti da altri successivi aggiustamenti in relazione alle risultanze dei bilanci tecnici che periodicamente dovranno essere predisposti, così come prescrive la vigente normativa.

Quanto agli aspetti organizzatori, è proseguito nel 1997 il generale processo di revisione delle procedure e delle metodologie di lavoro, basato su un'estesa informatizzazione, per il miglioramento quali-quantitativo dei servizi e per il perseguimento di una gestione improntata a criteri di economicità, in aderenza ai principi ispiratori del Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994.

In particolare si è conclusa positivamente la fase sperimentale delle nuove procedure di rilevazione contabile, attuata in parallelo alle precedenti, fase che ha consentito sia di adattare, nel concreto svolgimento della gestione, il relativo software applicativo alle esigenze e alle caratteristiche specifiche dell'attività della Cassa, sia di superare le iniziali difficoltà operative connesse con l'impatto che ogni processo modificativo determina sulla situazione di lavoro. Con l'attuato nuovo sistema, e con la definizione delle modifiche in corso alle procedure amministrative che forniscono i dati di base per l'elaborazione contabile, sarà possibile realizzare un costante monitoraggio e controllo gestionale, secondo criteri ed obiettivi prefissati dagli Organi di Amministrazione.

E' stato inoltre portato avanti il progetto relativo al nuovo sistema di procedure riguardante l'acquisizione e il controllo dei dati contributivi e la loro utilizzazione ai fini della liquidazione delle pensioni (il cosiddetto "sistema previdenza"). Tale progetto ha esaurito, non senza difficoltà, la prima fase realizzativa con l'inserimento dei dati di archivio (migrazione) nel nuovo software e con la specificazione delle relative funzioni elaborative. Il progetto dovrà essere completato con la implementazione delle analisi funzionali, in relazione alle specifiche realtà ed esigenze operative, con il coinvolgimento, principalmente, delle strutture tecnico-amministrative della Cassa.

In proposito va evidenziato un primo importante risultato conseguente al controllo e revisione dei dati degli archivi contributivi, operazione questa pregiudiziale alla realizzazione del citato "sistema previdenza, e cioè l'individuazione di errori e duplicazioni risalenti ad anni precedenti che ha consentito l'eliminazione dallo stato patrimoniale di rilevanti importi di residui risultati insussistenti, come più avanti specificato nell'illustrazione delle partite economiche.

In materia di investimenti mobiliari, è stato concluso l'approfondimento per l'individuazione di idonee modalità di impiego delle disponibilità che armonizzassero l'esigenza del conseguimento di una maggiore redditività con quella di una limitazione del rischio. Com'è noto, si è scelto di ricorrere ad Istituti specializzati per la gestione degli investimenti di cui trattasi, ponendo prudenziali vincoli nell'impiego delle somme, a garanzia del patrimonio affidato. Tale ricorso sarà in concreto posto in essere nel 1998, così come previsto dal relativo piano approvato dal Comitato dei Delegati.

Quanto alla gestione degli immobili, è stato portato avanti sia il progetto per la ridefinizione dei rapporti con gli amministratori degli stabili, in particolare per quel che concerne le modalità di effettuazione delle spese di gestione e manutentive, sia quello per la modifica delle procedure di riscossione dei fitti attraverso l'utilizzazione del canale bancario. L'attuazione nel 1998 di tali progetti, che determina anche una revisione organizzativa degli uffici della Cassa, dovrà consentire, con la razionalizzazione dei servizi, di pervenire ad un costante monitoraggio e controllo amministrativo-contabile della gestione.

Sempre in tema di revisione delle procedure va rammentato che nel 1997 è stato definito il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, approvato dal Comitato dei Delegati il 22 dicembre 1997, che, a parte la formulazione del bilancio economico secondo schemi civilistici sia pur adattati alle specifiche esigenze di rappresentazione della gestione previdenziale della Cassa, apporta importanti modifiche in particolare al processo di formazione della spesa, secondo principi di responsabilizzazione e separazione delle competenze, attribuendo in materia specifici poteri alla Direzione dell'Ente e riservando agli Organi di amministrazione la programmazione ed il controllo della gestione. Tale nuova regolamentazione, ivi compresa la parte concernente lo schema del bilancio, troverà applicazione nel successivo esercizio.

Quanto al rendiconto, ancora redatto secondo gli schemi formali ex D.P.R. n.696/1979, va evidenziato che esso, per la parte economico-patrimoniale, realizza pienamente il criterio della competenza mediante l'integrazione dei dati finanziari con quelli aventi specifico rilievo in termini economici; e ciò anche in ossequio alle sollecitazioni espresse dai Delegati lombardi in sede di approvazione del bilancio preventivo 1998, condivise dall'intero Comitato dei Delegati. Come già accennato, il rendiconto recepisce inoltre gli effetti dell'eliminazione dallo stato patrimoniale di partite, in prevalenza di natura contributiva, rivelatesi insussistenti a seguito di una revisione dei dati contenuti negli archivi.